**Diocesi di Nola**

**Campo Adulti AC – Maiori – 24-26 luglio 2015**

**Breve sintesi della Lettera Enciclica “LAUDATO Sì” di Papa Francesco**

La lettera enciclica **Laudato si' è un profondo inno alla vita** e una summa ecologica, una **magna carta del creato.** È un **appello realista per l’urgente salvaguardia della «nostra casa comune» rivolto a tutti.** È la profetica e attenta consapevolezza di un Papa che accetta il consenso degli scienziati sui **cambiamenti climatici,** che dichiara la necessità di **un'alleanza tra scienze e religioni per la cura dell’ambiente** in cui siamo chiamati a vivere e **rigetta il malthusianesimo ( La teoria malthusiana si fa assertrice di un energico controllo delle nascite e auspica il ricorso a strumenti tali a disincentivare la natalità, al fine di evitare il deterioramento dell'ecosistema terrestre e l'erosione delle risorse naturali non rinnovabili.**

**Nel Saggio sul principio della popolazione, scritto nel 1798, Malthus sostiene che la crescita demografica non è ricchezza per lo stato, come credeva la maggior parte degli studiosi dell'epoca.**

**Malthus afferma che mentre la crescita della popolazione è geometrica, quella dei mezzi di sussistenza è solo aritmetica. Una tale diversa progressione condurrebbe a uno squilibrio tra risorse disponibili, in particolar modo quelle alimentari, e capacità di soddisfare una sempre maggiore crescita demografica. La produzione delle risorse non potrà sostenere la crescita della popolazione: una sempre maggiore presenza di esseri umani produrrà, proporzionalmente, una sempre minore disponibilità di risorse sufficienti a sfamarli.**

**Tutto ciò può portare, secondo Malthus, a un progressivo immiserimento della popolazione.**

**Con il termine "malthusianesimo" o "neo-malthusianesimo" (termine associato a un risveglio della teoria malthusiana in coincidenza con il dibattito portato dalla convocazione, su impulso dell'ONU, della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo a Bucarest nel 1974) vengono oggi indicate quelle teorie che, ispirandosi a Malthus, attribuiscono la povertà allo squilibrio tra la crescita della popolazione e lo sviluppo delle risorse.**

**Inoltre, i fattori demografici, il sovrappopolamento e lo squilibrio popolazione-economia sarebbero ritenuti i responsabili dei movimenti migratori.)**

di coloro che credono che la terra si possa salvare solo controllando la bomba demografica. È una **critica** serrata e aperta al **modello di gestione del mondo imposto dalla globalizzazione neo-mercatista,** di **un’economia che non rispetta l’uomo**, alla **sottomissione della politica al potere tecnocratico e finanziario** e al tempo stesso è un **programma educativo** rivolto ad **ogni persona** che abita la comune terra destinato a scavare nel tempo per la costruzione di una **nuova umanità**. Questo in estrema sintesi il contenuto di un’enciclica ecumenica che, con i suoi **246 paragrafi divisi in sei capitoli,** aggiunge un nuovo contributo alla **dottrina sociale della Chiesa** e le singole coscienze al chiodo delle proprie responsabilità nella custodia dell’ambiente risvegliando il senso della **famiglia umana** per far crescere la collaborazione e la solidarietà e poter consegnare **il futuro alle generazioni.**

**L’appello di Francesco**

Nella introduzione il Papa rivolge il suo **«invito urgente» a rinnovare il dialogo «sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta»**: **«Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e toccano tutti»**. La terra, nostra casa comune, «protesta per il male che provochiamo a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei. **Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla».**  «**Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli» afferma Francesco.** «Purtroppo, molti sforzi per cercare **soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri.** **Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche tra i credenti, vanno dalla negazione del problema all’indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche»**. Dopo aver citato il contributo del **Patriarca ecumenico Bartolomeo I**, del suo invito «alla necessità che ognuno si penta del proprio modo di maltrattare il pianeta», il Papa propone il **modello di san Francesco**, dal quale si impara come siano **«inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l’impegno nella società e la pace interiore».** E rivolge l’ **appello alla** **«solidarietà universale**», per «**unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale»**. **La salvaguardia dell'ambiente non può essere separata dalla giustizia verso i poveri e dalla soluzione dei problemi strutturali di un'economia che persegue soltanto il profitto. «Abbiamo bisogno di una nuova solidarietà universale». Serve una «conversione ecologica».**

**La casa inquinata e la cultura dello scarto**

Il **primo capitolo** titolato «**Quello che sta accadendo nella nostra casa»** tratta della “**cultura dello scarto”, dell’inquinamento, dei cambiamenti climatici, «della distruzione senza precedenti degli ecosistemi** con gravi conseguenze per tutti noi» e si occupa della questione **dell’acqua potabile, «diritto umano essenziale»; del «deterioramento della qualità della vita umana e della degradazione sociale».** E qui Papa Francesco **chiede ai responsabili** di guardare agli effetti del «**cambiamento globale**» che portano a **«l’esclusione sociale, l’aumento della violenza, il consumo crescente di droghe, la perdita di identità**». «Queste situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un’altra rotta».

**Noi non siamo Dio: il Vangelo della creazione**

Nel **secondo capitolo**, Francesco invita a considerare **l'insegnamento biblico sulla creazione** e ricorda che «**la scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe**» e che per risolvere i problemi è «**necessario ricorrere anche alle diverse ricchezze culturali dei popoli, alla vita interiore e alla spiritualità». La Bibbia «insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio».** «**Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data»,** scrive Francesco, affermando che l'invito a «**soggiogare la terra» contenuto nel Libro della Genesi non significa favorire lo «sfruttamento selvaggio» della natura.** Siamo chiamati «**a riconoscere che ogni «creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo».** **L'azione della Chiesa** non solo cerca di ricordare il dovere di **prendersi cura della natura**, ma al tempo stesso «**deve proteggere soprattutto l’uomo contro la distruzione di sé stesso».**

**Il paradigma tecnocratico**

Nel **terzo capitolo** dell'enciclica il Papa sottolinea la «**radice umana» della crisi ecologica,** concentrandosi sul «**paradigma tecnocratico dominante**». Scienza e tecnologia «sono un prodotto meraviglioso della creatività umana», ma non possiamo «ignorare che **l’energia nucleare, la biotecnologia, l’informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere**». Anzi, «danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il **potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull’insieme del genere umano»**. Ed è «terribilmente rischioso» che questo potere **«risieda in una piccola parte dell’umanità»**. «**L’economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto.** **La finanza soffoca l’economia reale.** Non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale e con molta lentezza si impara quella del deterioramento ambientale. In alcuni circoli si sostiene che l’economia attuale e la tecnologia risolveranno tutti i problemi ambientali», allo stesso modo in cui si afferma che i problemi della fame «risolveranno semplicemente con la crescita del mercato». **«Ma il mercato da solo però non garantisce lo sviluppo umano integrale e l’inclusione sociale».**

**Per una ecologia integrale**

**Nel quarto e quinto capitolo** dell'enciclica Francesco ribadisce l'importanza di un **approccio integrale «per combattere la povertà**» e al contempo «prendersi cura della natura». «**L'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall’analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa».** Il Papa parla di «**ecologia sociale**», ricordando che «**diversi Paesi sono governati da un sistema istituzionale precario, a costo delle sofferenze della popolazione», e si «registrano con eccessiva frequenza comportamenti illegali»**. Anche dove esistono normative sull'ambiente, non sempre vengono applicate. Francesco cita quindi «**l'ecologia culturale»,** e chiede attenzione per le culture locali. Invita a non «pretendere di risolvere tutte le difficoltà mediante normative uniformi», spiega la necessità di assumere la «prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture», perché «**l’imposizione di uno stile egemonico di vita legato a un modo di produzione può essere tanto nocivo quanto l’alterazione degli ecosistemi**». Francesco invita a «**evitare una concezione magica del mercato, che tende a pensare che i problemi si risolvano solo con la crescita dei profitti»**. Di fronte «alla crescita avida e irresponsabile che si è prodotta per molti decenni, occorre pensare pure a rallentare un po’ il passo», accettando «una certa decrescita in alcune parti del mondo», procurando risorse perché si possa crescere in modo sano da altre parti. Bergoglio osserva che «**il principio della massimizzazione del profitto, che tende ad isolarsi da qualsiasi altra considerazione, è una distorsione concettuale dell’economia» e che «oggi alcuni settori economici esercitano più potere degli Stati stessi».** Viene poi sottolineata «l'importanza dell'apporto delle religioni» nella soluzione dei problemi economici, sociali e ambientali.

**La conversione ecologica**

Il Papa chiede infine una «**una conversione ecologica**», che riconosca il mondo «come dono ricevuto dall'amore del Padre». La spiritualità cristiana «incoraggia uno stile di vita capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo». E «propone una crescita nella sobrietà». L'ecologia integrale richiede «un atteggiamento del cuore».

A conclusione il Papa propone **due preghiere, una «per la nostra terra» e un'altra «con il creato».**

Dio Onnipotente,

che sei presente in tutto l’universo

e nella più piccola delle tue creature,

Tu che circondi con la tua tenerezza

tutto quanto esiste,

riversa in noi la forza del tuo amore

affinché ci prendiamo cura

della vita e della bellezza.

Inondaci di pace,

perché viviamo come fratelli e sorelle

senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,

aiutaci a riscattare gli abbandonati

e i dimenticati di questa terra

che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita,

affinché proteggiamo il mondo

e non lo deprediamo,

affinché seminiamo bellezza

e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori

di quanti cercano solo vantaggi

a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,

a contemplare con stupore,

a riconoscere che siamo

profondamente uniti

con tutte le creature

nel nostro cammino

verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.

Sostienici, per favore, nella nostra lotta

per la giustizia, l’amore e la pace.

**Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue**

**creature che sono uscite dalla tua mano**

**potente.**

**Sono tue, e sono colme della tua presenza**

**e della tua tenerezza.**

**Laudato si’!**

**Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create**

**tutte le cose. Hai preso forma nel seno**

**materno di Maria, ti sei fatto parte di**

**questa terra, e hai guardato questo mondo**

**con occhi umani.**

**Oggi sei vivo in ogni creatura**

**con la tua gloria di risorto.**

**Laudato si’!**

**Spirito Santo, che con la tua luce**

**orienti questo mondo verso l’amore del**

**Padre e accompagniil gemito della**

**creazione,**

**tu pure vivi nei nostri cuori**

**per spingerci al bene.**

**Laudato si’!**

**Signore Dio, Uno e Trino,**

**comunità stupenda di amore infinito,**

**insegnaci a contemplarti**

**nella bellezza dell’universo,**

**dove tutto ci parla di te.**

**Risveglia la nostra lode e la nostra**

**gratitudine per ogni essere che hai creato.**

**Donaci la grazia di sentirci intimamente**

**uniti**

**con tutto ciò che esiste.**

**Dio d’amore, mostraci il nostro posto in**

**questo mondo**

**come strumenti del tuo affetto**

**per tutti gli esseri di questa terra,**

**perché nemmeno uno di essi è**

**dimenticato da te.**

**Illumina i padroni del potere e del denaro**

**perché non cadano nel peccato**

**dell’indifferenza,**

**amino il bene comune, promuovano i**

**deboli,**

**e abbiano cura di questo mondo che**

**abitiamo.**

**I poveri e la terra stanno gridando:**

**Signore, prendi noi col tuo potere e la tua**

**luce, per proteggere ogni vita,**

**per preparare un futuro migliore,**

**affinché venga il tuo Regno**

**di giustizia, di pace, di amore e di**

**bellezza.**

**Laudato si’!**